

## La guerra degli slot rischia di

Allarme del mondo politico, economico e sindacale: no all'ipotesi rilanciata

## uccidere Malpensa

dalla Ue e via libera alle nuove compagnie

in **10**  
secondi

- 1 Una sollevazione bipartisan ha accolto la soluzione filtrata da Bruxelles. «Una proposta inaccettabile», ha tuonato per primo Marco Reguzzoni
- 2 Negativo anche il parere delle forze di centrosinistra: per Daniele Marantelli questa soluzione sarebbe la morte definitiva del maxi-scalo
- 3 La prospettiva viene ritenuta dal mondo imprenditoriale varesino un boomerang devastante per l'economia di tutta l'area attorno all'hub



Manifestazione della Lega Nord a favore di Malpensa

di MAURO CERRI

— VARESE —

**ONGELARE** gli slot tutta l'estate per dare ossigeno alle compagnie aeree minacciate dalla crisi economica mondiale. Quella di Antonio Tajani (Pdl), commissario europeo ai Trasporti, sarà pure una proposta ancora lungi dall'essere approvata ma ha già sollevato una levata di scudi a Malpensa e dintorni. Per quanto l'interessato si sia affrettato a precisare che il provvedimento «non riguarderebbe lo scalo varesino ma soltanto gli aeroporti supercongestionati», le forze politiche, sindacali ed economiche del territorio sentono «puzza» di protezionismo. Tradotto in altri termini, il documento che la Commissione Europea ai Trasporti discuterà oggi a Bruxelles, più che una misura anti-crisi per non costringere i vettori «a fare volare aerei vuoti», sembrerebbe l'ennesimo favore a Cai-Italia. Con buona pace di concorrenza e libero mercato. Ma facciamo un passo indietro per capire meglio: lo slot è una fascia oraria riservata a una compagnia aerea per decollare ed atterrare. Un regolamento sancisce il diritto di conservarlo da una stagione all'altra solo se viene utilizzato almeno all'80%. Tajani vorrebbe sospendere la norma in questione per la prossima estate, permettendo ai vettori di ridurre le attività senza perdere slot.

**LA SOLLEVAZIONE** è stata bipartisan ma l'onorevole leghista Marco Reguzzoni ha alzato per primo la voce. «La proposta è inaccettabile - tuona il vicepresidente del gruppo parlamentare del Carroccio alla Camera - perché lede gli interessi del Nord e il Governo deve intervenire affinché la Commissione europea non confermi questa linea». Nessuna conseguenza sullo scalo varesino perché tutto fuorché saturo? Reguzzoni sbriciola così questa teoria: «Dire che ci sono gli slot a Malpensa è dire una mezza verità. E chiaro che gli aerei possono partire, ma dove atterrano se poi tutti gli altri slot d'Europa sono bloccati». Contrario anche l'assessore regionale ai Trasporti, Raffaele Cattaneo (Pdl). «L'ipotesi di congelamento degli slot presentata in Commissione europea è alquanto sorprendente - spiega - Soprattutto in un periodo di crisi, appare inopportuno ricorrere a misure che limitano il mercato invece di favorirli. Consentendo alle compagnie aeree di mantenere gli slot anche in caso di inutilizzo, si potrebbe limitare fortemente lo sviluppo di Malpensa».

**FERMA** opposizione anche dal centro-sinistra. L'onorevole varesino del Pd Daniele Marantelli boccia la proposta di Tajani. «Sono d'accordo col presidente della Provincia di Milano Penati - accusa - Il via libera al congelamento degli slot sarebbe la morte definitiva

per Malpensa. Finora ogni tentativo di far riprendere quota all'aeroporto è stato frenato. I tempi della ripresa completa del settore cargo, per esempio, nonostante la sempre più probabile intesa fra Alis e il commissario straordinario Fantozzi, si allungano. Me lo ha confermato il presidente dell'Enac Vito Riggio in un colloquio di alcuni giorni fa». Il deputato varesino sferra una stoccata anche sulla liberalizzazione del mercato. «E da tempo - osserva - che l'emendamento su slot e trattati bilaterali è stato votato alla Camera. Berlusconi avrebbe dovuto iniziare da subito a discutere con i capi di governo interessati. Al momento, però, su questo fronte è calma piatta». La guerra degli slot rischia insomma di uccidere Malpensa. Dalla politica al mondo dell'impresa le reazioni sono dello stesso tenore. «L'impressione è che si stia procedendo a "zig-zag" - l'analisi di Franco Colombo, presidente dell'Associazione



ne piccole e medie industrie di Varese - e questo perché c'è grande incertezza. La proposta di congelare gli slot aeroportuali può avere senso vista da Bruxelles, come sostengono alle compagnie aeree in difficoltà, ma fa a pugni con le esigenze di Malpensa e rischia di diventare un boomerang devastante per l'economia del territorio. Il nostro aeroporto è appetibile da un punto di vista commerciale - conclude l'imprenditore - ma necessita della piena liberalizzazione dei diritti di atterraggio. Invito il commissario Tajani a venire da queste parti per rendersene conto».

**PIENA SINTONIA** con il sindacato. «Se lo scopo di questa proposta è quello di sostenere le compagnie aeree - commenta Dario Grillanda, segretario provinciale Uil Cisl - sarebbe anche comprensibile ma la verità è che Malpensa ha il problema opposto: quello di potersi finalmente misurare con il mercato. Tutti parlano di slot ma lo snodo della questione è la revisione degli accordi bilaterali con i Paesi Esteri. Solo così si può procedere alla liberalizzazione degli slot. Noi stiamo chiedendo al Governo un impegno preciso in questa direzione - conclude il sindacalista - insieme a una necessaria riforma del sistema aeroportuale. Non è vero che in Italia ci sono troppi aeroporti, è innegabile però che manchi un chiaro piano strategico per definire i ruoli di ognuno».

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DARIO GALLI

## «Ora non si torni a proteggere Alitalia»

**«Berlusconi mantenga la promessa di portare i ministri allo scalo»**

- VARESE -

**PRESIDENTE Galli, cosa pensa della proposta del commissario europeo Tajani sul congelamento degli slot?**

«Mi sembra fuori luogo. L'idea dimostra quanto le differenze territoriali siano più forti di quelle ideologiche e politiche».

**In che senso?**

«Tajani, nonostante il suo ruolo, continua a fare gli interessi di Roma. E, comunque, la sua proposta contrasta con quella che ormai è una legge dello Stato, dopo l'ok all'emendamento sugli slot nel decreto anti-crisi».

**Il governo, però, non sta facendo molto...**

«A maggior ragione sarebbe assurdo tenerli bloccati adesso, anche solo temporaneamente. L'uscita di Tajani dimostra ancora una volta che l'unico partito che difende il Nord è la Lega. Tutti gli altri, a destra e sinistra, non fanno che parlare. Poi, però, scelgono sempre di favorire Roma».

**Si ritorna al protezionismo?**

«Quello che sconcerta di più è che si cerchi di proteggere una compagnia nata in maniera così sportiva. Non si può tornare al passato».

**Teme che Alitalia possa tornare a chiedere soldi allo Stato?**

«Ne sono certo. I primi mesi di attività dell'azienda sono stati contrassegnati dalle perdite. Spero che quando Colaninno e soci imploreranno aiuto ci si ricordi che adesso Alitalia è una compagnia privata, e non più di bandiera».

**La Regione su Malpensa tiene aperta la porta ad Alitalia, che ne dice?**

«Al di là di questi sforzi, resto convinto che il destino di Malpensa sia distinto dal futuro di Alitalia e che sia necessaria la liberalizzazione per consentire ad altre compagnie di decollare

dalla brughiera».

**Il consiglio dei ministri a Malpensa che fine ha fatto?**

«Berlusconi deve mantenere la promessa. Sarebbe un minimo gesto di attenzione nei confronti di un territorio che ha sempre solo dato e mai ricevuto. Comunque sono convinto che tutti, a destra e sinistra, scontreranno alle elezioni questa scarsa attenzione nei confronti del Nord».

Enrico Camanzi



Preoccupato il presidente della Provincia, Dario Galli

INCONTRO BOSSI-BERSANI

## Sul futuro dell'hub prove di dialogo fra il Pd e la Lega

**IL PARTITO** democratico, attraverso il suo responsabile economico Pierluigi Bersani, apre al dialogo con la Lega sul sistema aeroportuale. «Se c'è da ragionare sul sistema aeroportuale con la Lega siamo pronti a ragionare», ha detto Bersani a margine di un convegno sulla crisi a Milano. «Ho sempre detto che una proposta su Malpensa non può prescindere da una riflessione sull'insieme del sistema aeroportuale - ha aggiunto - non è possibile immaginare una ripresa senza che la comunità lombarda faccia un ragionamento sulle scelte che vuol fare». E «siccome la Lega è in gran parte lombarda - è il ragionamento di Bersani - dico loro rendetevi conto del problema e fate una proposta». Bersani, nel ribadire che «se serve una opinione in qualità di persona informata dei fatti sono pronto a darla volentieri», ha sottolineato come con la Lega il Partito democratico abbia in comune «la radice popolare».

«**DOPO DI** che alla Lega chiediamo coerenza - ha aggiunto - cosa che in questo momento non ha perché non può sventolare il federalismo quando c'è un Governo che ha tolto tutti i cespiti ai Comuni. Cerchiamo di essere coerenti perché è molto difficile fare qua i ragionieri e poi votare a Roma». Il caso Malpensa diventa così un altro tema nella fitta agenda dell'interlocuzione tra Pd e Lega. Bossi e Bersani si sono incrociati in Transatlantico soffermandosi sul futuro dell'aeroporto lombardo. La Lega torna con lo stesso Bossi a chiedere a Berlusconi di convocare un Consiglio dei ministri nello scalo della brughiera. Incontrando il segretario leghista, il responsabile economico Pd ha osservato che «per Malpensa serve una raddrizzata, devono scendere in campo prima di tutto i lombardi» perché quella è una questione che va inserita «nel contesto delle strategie dell'intero sistema aeroportuale italiano».

R.V.

AUMENTANO LE RICHIESTE DI AIUTO AI SERVIZI SOCIALI DEI COMUNI PER EFFETTO DELLA CRISI SEGUITA AI TAGLI

## Sindaci in allarme: senza hub recessione sicura

«**Risolta la crisi rischio saturazione se non sarà costruita la terza pista**»

— MALPENSA —

**I ATTENDONO** nei Comuni intorno a Malpensa, dove cominciano ad avvertirsi, pesanti, le conseguenze della crisi dello scalo, con l'aumento delle richieste di sostegno ai Servizi sociali da parte di chi ha perso il lavoro, azioni concrete che vadano nella direzione del rilancio del grande aeroporto. Azioni che ancora non si intravedono. Per questo suscita ancora più sconcerto tra i sindaci che pochi giorni fa hanno apprezzato la proposta, rilanciata dal Ministro Umberto Bossi di un Consiglio dei Ministri a Malpensa, l'annuncio del congelamento degli slot aeroportuali abolendo temporaneamente anche la regola che obbliga le compagnie europee a restituirli se non vengono utilizzati. I sindaci dei Comuni di sedime bocchiano la proposta. «Siamo di fronte - dice Mauro Cerutti, sindaco di Ferno - a una manifestazione di incapacità a comprendere i problemi di Malpensa e quindi si arriva a formulare proposte simili mentre serve la liberalizzazione degli slot. Altro che congelamento. Intanto continuano a ritardare gli interventi per rilanciare lo scalo, continua a mancare un piano nazionale del trasporto aereo, di fronte a questo scenario viene da pensare che certe proposte siano fatte per salvaguardare Cai, a discapito di Malpensa che invece potrebbe eccome andare meglio». Cerutti ricorda i sacrifici richiesti al territorio in funzione del maxiscalco oggi si chiede «perché sono stati fatti se questo è il risultato?» «Dicano allora che è stato un gioco, costato tanto però e con enormi conseguenze».

**ADESSO IL SINDACO** di Ferno attende la convocazione del Consiglio dei Ministri a Malpensa, «venga qui il Governo per rendersi conto dei problemi e della situazione di grave incertezza». Sconcerto per la proposta sugli slot esprime anche il sindaco di Lonate Pozzolo Pier Giulio Gelosa. «Mi sembra strano che in un momento in cui il mercato chiede risposte coraggiose si parli di congelamento degli slot. Quali bisogni deve soddisfare questo intervento che non ha alcun elemento di positività. Per Malpensa servono scelte coraggiose, che sono il contrario del congelamento e dell'immobilismo di cui in questo momento appare ancora in ostaggio il grande aeroporto». Intanto arriva l'allarme del

presidente della ~~Commissione~~ **Commissione** Vito Riggio che in una relazione alla commissione Trasporti alla Camera dei deputati ha lanciato l'allarme saturazione per Malpensa. Un avvertimento che, in un momento di crisi come questo, potrebbe sembrare paradossale. Il numero uno dell'ente per l'aviazione civile, però, forte delle cifre elaborate dagli uffici tecnici ha sostenuto che, in caso di ripresa economica, Malpensa «entro il 2015 sarà a rischio saturazione se non verrà costruita la terza pista».

Rosella Formenti



**Regna ancora grande incertezza sul futuro di Malpensa, sospesa fra rilancio e rischio di un forte declino**



**A Malpensa si attende che una soluzione definitiva rilanci la presenza di voli e passeggeri nell'aeroporto dopo i tagli seguiti alla crisi Alitalia**